



IL PERSONAGGIO

Berruto: "Così allenerò i Baricco del futuro"

CLARA CAROLI A PAGINA XIII

Il personaggio. Mauro il motivatore

"Dalla pallavolo alla Holden adesso alleno i futuri Baricco"

CLARA CAROLI

LUI, a "fare cose eccezionali", è abituato. Le sfide non lo impensieriscono. Anzi, lo entusiasmano. Considera la difficoltà con l'aplomb di un maestro zen: «Più forte è l'avversario, più si tira fuori il meglio». Non stupisce se non i profani dell'Holden Style, che Alessandro Baricco abbia scelto come successore al vertice della scuola di Borgo Dora, dalla cui gestione diretta intende progressivamente allontanarsi, il coach più colto d'Italia (è laureato in filosofia): l'ex ct della nazionale di pallavolo, maestro della motivazione e del gioco di squadra, Mauro Berruto. «Io e Baricco ci siamo conosciuti allo stadio una decina di anni fa — racconta il tecnico — A una partita del Toro, ovviamente». E, poiché le vie della passione granata sono infinite, da quell'incontro è nata un'amicizia, una sintonia che ha portato Berruto alla Holden prima come docente, poi come creatore della Polisportiva del campus, e ora come amministratore delegato dell'intera azienda (con il placet dei soci Farinetti e Feltrinelli).

Berruto rivela di aver sognato sin da ragazzo, quando lui aveva venticinque anni e la scuola di Baricco incominciava la sua avventura nella sede di corso Dante, di entrare nel mondo Holden. E commenta, tra la soddisfazione e l'incredulità: «La vita certe volte segue percorsi strani, fa giri lunghi. Ti porta dove mai avresti pensato di arrivare». L'investitura ufficiale avverrà a gennaio. Per ora, dice il nuovo a.d. Holden, «osservo e imparo».

"Mister" Berruto, perché un ex allenatore di volley è adatto a guidare un'azienda che produce cultura?

«Vengo da un ambiente nel quale venni giudicato in base a un dato molto oggettivo: i risultati. Che sia sport o cultura l'obiettivo non cambia, si tratta di utilizzare al

meglio le risorse umane e puntare all'eccellenza. Qui l'obiettivo è molto chiaro: ci sono più di 300 giovani il cui talento va messo a frutto. Un'impresa che mi sento di affrontare. La sfida intellettuale rappresenta, in più, un grande stimolo».

Come hanno accolto la sua nomina i soci di maggioranza della Holden, Farinetti e Feltrinelli?

«Ne hanno capito il senso. Del resto il modello holdeniano funziona con meccanismi non tradizionali. Sono felice di aver avuto l'approvazione di imprenditori di quel calibro».

Baricco dice di lei che è «abituato a gestire successi e sconfitte». Ci sono sconfitte all'orizzonte?

«Non credo proprio. Il punto fermo è esattamente questo: non retrocedere».

Parola chiave di qualsiasi campionato sportivo. Che significa per la Holden?

«L'allargamento nei 4mila metri quadri della sede di Borgo Dora è stata un'impresa ambiziosa. Dopo il primo anno di avvio e i due di rodaggio, è venuto il momento di dare slancio al lavoro di scouting».

I conti della Holden sono a posto? Si è parlato di un rosso nel bilancio.

«Sono stati fatti importanti investimenti, la società si è esposta. D'altra parte ha restituito alla città l'ex Caserma Cavalli. C'è un piano di rientro e il debito sarà risanato».

Lei è famoso per essere un grande motivatore. Che tipo di motivazione serve al team della Holden?

«Lo staff è straordinario, difficile migliorarlo. Il lavoro è da fare piuttosto sui 160 ragazzi che ogni anno scelgono la scuola per esprimere il proprio talento e realizzare i propri progetti».

Lei ha creato la Polisportiva Holden. Lo sport è nel Dna della scuola?

«Dovrebbe essere nel Dna di qualunque scuola. L'idea della polisportiva è stata

L'ex ct della Nazionale di volley Berruto, nuovo ad della scuola di storytelling di piazza Borgo Dora, racconta la sua sfida attuale: "Cercare ovunque l'eccellenza"

Il tecnico più colto d'Italia reclutato grazie all'amicizia con lo scrittore nata allo stadio a un match del Toro

quella di aprire la Holden al quartiere e alla città».

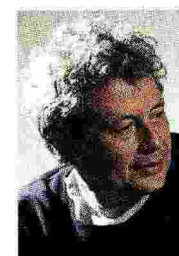
Nel suo sito web, il "libro della vita" è "Oceano mare" di Baricco. Non sarà un po' troppo compiacente?

«È una cosa vecchia. Una scelta fatta in tempi non sospetti».



L'OBIETTIVO

Nello sport o nella cultura è lo stesso: mettere a frutto i talenti di 300 giovani



LA META

Si realizza un sogno, la vita a volte ti porta dove non avresti pensato



© RIPRODUZIONE RISERVATA



GRINTOSO
La grinta è una delle qualità di Mauro Berruto, nuovo ad della Scuola Holden. A sinistra, lo scrittore Alessandro Baricco



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.